Comune di Modena
Consiglio Comunale

Gruppo Consigliare
Nuovo Centro Destra

Modena, 15 luglio 2014

Al sindaco del Comune di Modena

Al Presidente del Consiglio comunale di Modena

OGGETTO: Modena non riconosca unioni non previste dalla nostra Costituzione

ORDINE DEL GIORNO

Premesso

- che in Italia è ancora in vigore una Costituzione che all'art. 29 definisce la famiglia come "società naturale fondata sul matrimonio", fra uomo e donna come più volte ha sottolineato la Corte Costituzionale;
- che "la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società" e come tale "ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato" secondo quanto sancito dall'art. 16 terzo comma della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948;
- che il 25 giugno 2014 il Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite ha approvato una Risoluzione sulla protezione della famiglia e dei suoi membri nella quale si trova scritto: " incombe in primo luogo agli stati di promuovere e proteggere i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali di tutti gli esseri umani, in particolare delle donne, dei bambini e degli anziani"; che si dichiara "cosciente che spetta alla famiglia in primo luogo allevare e proteggere i bambini e che essi, per poter raggiungere una completa e armoniosa maturazione della loro personalità, devono crescere in un quadro familiare e in una atmosfera di felicità, amore e comprensione"; si dice "convinto che la famiglia, unità fondamentale della società e

ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri ed in particolare dei bambini, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui ha bisogno per poter assumere in pieno il suo ruolo nella comunità", e infine riafferma "la famiglia è l'elemento naturale e fondamentale della società e che essa ha diritto alla protezione della società e dello Stato".

Considerato

- che la legge francese sul matrimonio gay è stata un flop: a tre mesi dall'approvazione della "legge Taubira" (23 aprile 2013), erano solo 596 i riti celebrati in tutta la Francia, di cui 241 a Parigi, come fu riportato da Le Monde.

Ritenuto

- che la famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna rappresenta l'istituzione naturale aperta alla trasmissione della vita e l'unico adeguato ambito sociale in cui possono essere accolti minori anche attraverso, gli istituti dell'affidamento e dell'adozione;
- che la minoranza LGBT non rappresenti la maggioranza degli omosessuali che non avverte necessità del riconoscimento civile della loro unione e che si esprime contraria all'adozione dei minori alle coppie omosessuali.

Tutto ciò premesso e considerato,
impegna il Sindaco e la Giunta comunale:

1) a non riconoscere unioni non previste dalla nostra Costituzione;

2) a non utilizzare il registro di stato civile del Comune per trascrivere unioni contratte all'estero, non valide nel nostro Paese;

3) a difendere e a promuovere la famiglia naturale in conformità alla Risoluzione sulla protezione della famiglia approvata dal Consiglio dei Diritti umani delle Nazioni Unite.

Luigia Santoro

Capogruppo NCD

Si prega di diffondere agli organi di informazione